

26 Giugno	7	$\frac{31}{32}$	7	$\frac{31}{32}$
26 Luglio	8	$\frac{3}{32}$	8	$\frac{7}{32}$
26 Agosto	7	$\frac{29}{32}$	7	$\frac{31}{32}$
26 Settembre	7	$\frac{38}{32}$	7	$\frac{29}{32}$
26 Ottobre	8	$\frac{3}{32}$	8	$\frac{10}{32}$
26 Novembre	7	$\frac{27}{32}$	7	$\frac{31}{32}$

Vedesi dal presente Diario , che il pezzo del mezzogiorno che sul principio erasi inzuppato d'acqua più dell'altro pezzo, era poi diventato più leggiero, e che dopo aveva attratto minor quantità d'acqua dell'altro; lo che mostra, ch'egli era effettivamente d'un legno meno solido, e men compatto di quello del settentrione; ma, lo torniamo a ripetere, non si può fissarsi sù questi fatti: primieramente, perchè sono tra di loro contrarj; secondariamente, perchè dopo molti simili saggi abbiamo costantemente trovato, che il legno era più o meno solido, tanto dalla parte del mezzogiorno, quanto del settentrione, a misura che nel medesimo spazio trovavansi più, o meno cerchj annuali, o qualche piccolo nodo, o qualche difetto, ec. Quando in un pollice di legno s'incontravano otto, o nove strati legnosi, o che questi strati erano manco ferrati, il detto pollice di legno era sempre d'una gravità specifica minore di quella d'un altro simile pezzo di legno dell'istessa grossezza, che era solamente composto di cinque, o sei strati annuali: più che questi strati son fissi, più il legno è solido; e come già abbiamo detto, la loro grossezza non deriva particolarmente dall'aspetto del mezzogiorno, o del settentrione, ma dalla posizione delle radici, o dei rami.

Dobbiamo anche considerare il numero degli strati, come la causa produttrice in un medesimo albero delle vene di legnodi miglior qualità, e di quelle parti che più solide sono delle altre, quantunque vicine, e della medesima età. Ci occorrerà nel Capitolo, ove tratteremo della forza del legno, di far vedere quanto il numero maggiore, o minore degli strati annuali compresi nel medesimo spazio, serva ad accrescere, o a diminuire la detta forza; perchè a buon conto si vede, che deve esservi una differenza grande tra la forza dei detti strati, e i tramezzi che gli dividono; cioè una differenza dalla coerenza delle fibre legnose alla propria forza delle medesime fibre.

Non essendo dunque stato possibile di trarne da queste esperienze tutti quei lumi ch'io m'aspettava, ho procurato d'istruirmi intorno all'influenza, che possono avere sulla qualità del legno le diverse positure degli alberi piantati nei Boschi. Ho radunato il maggior numero possibile d'osservazioni sullo stato,